

**FUTURO
PRESENTE**
FESTIVAL
DELLE ARTI
CONTEMPORANEE

Rovereto

7-10 maggio 2009

SCREEN

gli schermi del futuro

Peter **GREENAWAY** gio 7 - ven 8/05
Giovanni **SOLLIMA** sab 9/05
Michael **NYMAN** dom 10/05

Rovereto
7-10 maggio 2009

SCREEN

gli schermi del futuro

giovedì 7 maggio

16.00 » Sala conferenze del Mart
FILM
L'ULTIMA TEMPESTA
Peter Greenaway

18.00 » Sala conferenze del Mart
INCONTRI
IL FUTURO È NEL DIGITALE
DOMENICO DE GAETANO

21.00 » Auditorium Melotti
PETER GREENAWAY
CONFERENZA SPETTACOLO
IL CINEMA È MORTO, LUNGA VITA ALLO SCHERMO
FILM
ROSA

venerdì 8 maggio

14.00 » Sala conferenze del Mart
FILM
I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE
Peter Greenaway

16.30 » Sala conferenze del Mart
FILM
WAKING LIFE
Richard Linklater

18.00 » Sala conferenze del Mart
INCONTRI
LA NARRAZIONE CINEMATOGRAFICA NELLA HOLLYWOOD CONTEMPORANEA
TRA CINEMA, PICCOLO SCHERMO E PC
LEONARDO GANDINI

21.00 » Auditorium Melotti
VJ PERFORMANCE
PETER GREENAWAY
TULSE LUPER

sabato 9 maggio

10.30 » Sala conferenze del Mart
FILM
L'ACCORDATORE DI TERREMOTI
Stephen e Timothy Quay

14.00 » Sala conferenze del Mart
FILM
NIGHTWATCHING
Peter Greenaway

16.30 » Sala conferenze del Mart
FILM
GOODBYE DRAGON INN
Tsai Ming-Liang

18.00 » Sala conferenze del Mart
INCONTRI
IL CINEMA 2.0
NUOVI LUOGHI E NUOVE ESPERIENZE DI VISIONE
FRANCESCO CASETTI

21.00 » Auditorium Melotti
CONCERTO
GIOVANNI SOLLIMA

domenica 10 maggio

10.30 » Sala conferenze del Mart
FILM
SANS SOLEIL
Chris Marker

14.00 » Sala conferenze del Mart
FILM
CORTOMETRAGGI
Jan Švankmajer

16.30 » Sala conferenze del Mart
FILM
REMBRANDT'S J'ACCUSE
Peter Greenaway

18.00 » Sala conferenze del Mart
INCONTRI
LA MIA MUSICA PER IL CINEMA
MICHAEL NYMAN

21.00 » Auditorium Melotti
CONCERTO
MICHAEL NYMAN BAND
MUSIC FOR FILMS
MAN WITH A MOVIE CAMERA

Il cinema ha aperto fin dalle sue origini – indipendentemente dagli intenti dei suoi inventori e di chi lo ha frequentato a partire dalla fine dell'Ottocento considerandolo opportunità avventurosa per navigare nei territori magmatici e instabili della modernità – il lungo tormentato percorso che ha segnato la scomparsa di quella che è stata definita la galassia Gutenberg. Fino a quel momento (i dintorni del primo Novecento) la stampa aveva rappresentato il primo sistema comunicativo della società industriale, sviluppatasi producendo profondi cambiamenti sul versante culturale ed economico, sociale e personale. Un sistema che il dinamismo crescente che stava caratterizzando la nuova epoca del progresso trascinato dalla scienza e dalla tecnica rendeva sempre più insufficiente. Le masse metropolitane che avevano abbandonato le campagne e che spesso migravano lasciandosi alle spalle antiche identità regionali e nazionali necessitavano di una cultura e di forme di comunicazione adeguate alle mutate condizioni, più in sintonia con le peculiarità della società che si stava configurando. Il cinema parve rispondere a questa esigenza e nello schermo le masse si riconobbero immediatamente, con le loro aspirazioni e i loro sogni. I teorici di quella che venne celebrata come la settima arte ragionarono in maniera lineare (erano tempi in cui si pensava al futuro come insieme di innovazioni che avrebbero ineluttabilmente riscattato gli esseri umani da tutte le miserie delle epoche precedenti) lungo varie direzioni.

Il cinema poteva essere la sintesi linguistica ed estetica di tutte le forme artistiche con cui le civiltà si erano fino a allora espresse, ma al contempo poteva indagare e documentare fisicamente la realtà con un occhio oggettivo, scientificamente più accurato e efficace. Il cinema era finalmente il mezzo tecnico che poteva pragmaticamente dare unità a quanto era nato nella pittura e nella letteratura, nella danza e nella musica, nell'architettura e nella scultura con specifiche differenti identità, che si erano consolidate nei secoli e che si erano frantumate nell'impatto con le ricorrenti sfide della contemporaneità. Sfide che avevano sconvolto le specificità delle singole forme d'arte e inaridito la loro capacità di proporre percorsi vitali di senso in base ai quali orientarsi nei territori di un presente

che appariva sempre più fragile e inconsistente. L'attesa finalmente si era conclusa. Il cinema diveniva al contempo l'arte di tutte le arti e il creatore di una cultura per tutti che tutti potevano comprendere. Come sappiamo questa convinzione ricca di ottimismo (come tante altre lungo il secolo breve) si è dimostrata semplicistica e fallace. Anche a causa dell'affermarsi di nuovi media i linguaggi si sono moltiplicati e differenziati. La ricerca di sintesi diverse ha evidenziato l'impossibilità di giungere a un'arte delle arti e a un linguaggio di tutti. Eppure gli intrecci e le contaminazioni continuano ad essere praticate, sperimentate, abbandonate, riesumate e rielaborate. Sono anzi divenute il modo di essere dell'estetica e delle culture delle contemporaneità. È una ricerca perenne al contempo influenzata dagli umori del momento; finalizzata a individuare qualche strumento efficace per districarsi in un presente complesso, labile e confuso, che di continuo esorcizza le prevedibili delusioni a cui andrà incontro quando si sforza di decifrare gli orizzonti del futuro: *Futuro Presente. Festival delle arti contemporanee* è sempre stato sostanzialmente un'affascinante esplorazione degli esiti di alcune di queste ricerche.

Il cinema lungo la sua storia ha dovuto riconsiderare le proprie ambizioni. Quando si è dovuto ammettere che era uno dei tanti possibili media della società moderna e che lo schermo della televisione lo avrebbe sostituito in alcune sue funzioni si è incominciato a parlare di crisi e poi, con l'affermarsi dell'elettronica e della telefonia per e con le immagini dei loro schermi, di morte. Non solo, è parso a molti che le nuove tecnologie delle immagini avrebbero divorato il cinema e con esso i linguaggi che aveva cercato di fare propri offrendo loro una nuova possibilità. Ed invece per l'ennesima volta sta sviluppando una originale mutazione verso un futuro dai molteplici schermi di cui rappresenterà solo una parte. Con *SCREEN. Gli schermi del futuro*, con il lavoro a tutto campo (o meglio, a tutti schermi) di Greenaway, con il contributo di molti altri (cineasti, musicisti, studiosi) ci potremo avventurare in questo universo sicuramente ricco di sorprese, tappa successiva di un percorso iniziato cinque anni fa.

Gianluigi Bozza

Figura di spicco del cosiddetto “rinascimento” del cinema inglese, Peter Greenaway è un regista prolifico che in oltre venticinque anni di attività, sedici lungometraggi e uno sterminato numero di cortometraggi, ha tracciato un percorso artistico esemplare nel quale sono confluiti non solo il suo straordinario eclettismo e i suoi interessi ma anche una naturale predisposizione ad avventurarsi verso nuove frontiere.

Amante ed esperto di pittura, concepisce il cinema come arte figurativa. Il suo sguardo si volge all'indietro, ai suoi pittori preferiti – Tiepolo, Veronese, Bronzino e più in generale tutto il barocco e il manierismo – ma la sua creatività riesce a dare nuova vita a quei capolavori trasformandoli in scenari naturali o riferimenti per le storie raccontate dal suo cinema.

Basta percorrere sommariamente la sua grande produzione per cogliere, accanto alla centralità dell'elemento iconografico, anche un confronto continuo con il concetto di sperimentazione. Da *I misteri del giardino di Compton House* (1982) a *Lo zoo di Venere* (1985), da *Il ventre dell'architetto* (1987) a *Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante* (1989) passando poi per *L'ultima tempesta* (1991), *I racconti del cuscino* (1995), *Le valige di Tulse Luper* (2003) o *Nightwatching* (2007) e *Rembrandt's J'accuse* (2008), Greenaway cerca di superare i limiti del cinema tradizionale. Una tensione, questa, che lo spinge anche a ricorrere alla tecnologia digitale nell'intenzione di dare forma a un genere di opera cinematografica non vincolata a un solo punto di vista, ma fruibile in maniera multidimensionale. Sono i nuovi orizzonti della settima arte e di questi il regista inglese parla nell'incontro dal titolo *Il cinema è morto, lunga vita allo schermo* – durante il quale viene proiettato anche il cortometraggio *Rosa* realizzato assieme alla coreografa Anne Teresa de Keersmaeker della compagnia belga Rosas – e ne fornisce anche un esempio concreto nella *VJ performance Tulse Luper*. Un progetto multimediale, quest'ultimo, messo in scena per la prima volta nel 2005 durante una serata al Club 11 di Amsterdam, dedicata alle arti visive. Grazie a un particolare sistema composto da uno schermo touchscreen, Greenaway seleziona e mixa in diretta le immagini tratte dalle 92 storie di Tulse Luper che vengono proiettate su maxischermi accompagnate dalle musiche del dj Serge Dodwell, più noto col nome d'arte di Radar. È il nuovo cinema – o almeno una delle sue declinazioni – capace di creare e raccontare storie in tempo reale, di sondare e percorrere in continuazione nuove traiettorie, di liberarsi dalla narrazione predefinita.

PETER GREENAWAY

Il cinema è morto, lunga vita allo schermo

conferenza spettacolo

Rosa

film

giovedì 7 maggio

Rovereto » Auditorium Melotti » ore 21

Tulse Luper VJ performance

venerdì 8 maggio

Rovereto » Auditorium Melotti » ore 21





GUNTHER SELOTT

FRAN FIGURA

Ascoltando Giovanni Sollima si capisce che la musica, quando passa per le sue mani, è sempre qualcos'altro da quello che fino a prima si è conosciuto. Questo perché è un violoncellista e compositore di fama internazionale che ha saputo fondere, in una particolare identità, una formazione classica di assoluto livello e una curiosità che l'ha spinto a esplorare frontiere a dir poco anticonvenzionali.

L'ecllettismo di Sollima, la sua capacità di cogliere spunti vitali nella vita che lo circonda, la curiosità che lo spinge al confronto con i più svariati linguaggi dell'arte sono la linfa di un percorso artistico votato alla sperimentazione e al centro anche del progetto ideato per Futuro Presente. Una performance dedicata al cinema e alle arti visive che vede il musicista e compositore di Palermo immergersi e tessere un dialogo tra musica e immagini. "Piccoli viaggi", come ama definirli lui, della vista e dell'udito, percorsi imbracciando il cello come se fosse un'imbarcazione e giocando con le onde sonore e le fonti visive, registrandole, assemblandole e ricomponendole in diretta, per poi sovrastarle, magari, con nuovi brani suonati.

Diplomatosi in Violoncello con Giovanni Perriera e in Composizione con il padre Eliodoro Sollima, perfezionandosi al Mozarteum di Salisburgo e alla Musikhochschule

di Stoccarda con Antonio Janigro e Milko Kelemen, il musicista siciliano collabora fin da giovane con musicisti del calibro di Giuseppe Sinopoli, Bruno Canino, Jorg Demus e Martha Argerich. Accanto a questa attività di solista, Sollima esplora continuamente nuove direzioni, trovando spunti non solo nella contaminazione di generi musicali tra loro diversi ma anche nel confronto con altri linguaggi creativi.

Il rock, il jazz, l'elettronica, il minimalismo anglosassone così come la musica etnica della Sicilia e di tutta l'area mediterranea si fondono nello stile unico e inconfondibile di un musicista che si avvale spesso anche di strumenti acustici occidentali e orientali, di strumenti elettrici ed elettronici, e di altri di sua invenzione. L'ispirazione, poi, proviene e si lega al più vasto mondo della creatività umana sia essa letteratura o cinema, teatro o epica. Nel 2004 compone ed esegue con la sua band *Songs from The Divine Comedy*, basato sulle cantiche dantesche. Successivamente collabora con Bob Wilson, Peter Stein e Alessandro Baricco, per quanto riguarda il teatro, e abbina la sua musica alle immagini di film come *I cento passi* e *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana, *Le valigie di Tulse Luper* e *Nightwatching* di Peter Greenaway, *Il Bell'Antonio* di Maurizio Zaccaro e, più recentemente, *Palermo Shooting* di Wim Wenders.

Giovanni Sollima violoncello



**GIOVANNI
SOLLIMA**

Concerto

sabato 9 maggio

Rovereto » Auditorium Melotti » ore 21

MICHAEL NYMAN

and MICHAEL NYMAN BAND

Music for Films
Man with a Movie Camera
concerto per immagini

domenica 10 maggio

Rovereto » Auditorium Melotti » ore 21



La Michael Nyman Band, formazione che riunisce il noto compositore inglese e i musicisti coi quali ha concepito gran parte della propria musica approda al Festival con uno spettacolo ideato specificatamente per Futuro Presente, per sondare ancora una volta tutte le potenzialità del rapporto tra pellicola e musica, tra immagini e colonna sonora.

Accanto a parti selezionate dalle colonne sonore che hanno reso famoso il connubio artistico con Greenaway come *Il mistero del giardino di Compton House*, primo notevole frutto di un sodalizio proseguito per una dozzina di opere, *Lo zoo di Venere* e *L'ultima tempesta*, viene musicato dal vivo *Man with a Movie Camera* (L'uomo con la macchina da presa), il celebre film girato dal regista sovietico Dziga Vertov nel 1929 che racconta la giornata di un cineoperatore mentre riprende scene di vita quotidiana a Mosca. Una pellicola che Nyman aveva già musicato nel 2001 e una delle molte tappe che hanno segnato la lunga esperienza creativa dell'artista inglese, fatta di incontri con grandi registi e di un'idea di musica come esperienza personale nella quale trovano spazio "potenza, passione, istinto e dolore".

Considerato uno tra i massimi compositori viventi, maestro del minimalismo - la scena musicale nella quale si collocano Philip Glass, Steve Reich e Wim Mertens -, personalità eclettica e dall'onnivoro appetito artistico, Michael Nyman è oggi il

ricosciuto autore di alcune delle più belle colonne sonore della storia del cinema.

Da *L'ultima tempesta* di Peter Greenaway a *Lezioni di piano* di Jane Campion passando per *Wonderland* di Michael Winterbottom e l'hollywoodiano *Gattaca*, l'elenco dei successi di questo abile tessitore di paesaggi sonori è davvero sbalorditivo. Tiene concerti in tutto il mondo, i registi lo vorrebbero come autore delle musiche dei propri film e lui, sempre più artista a trecentosessanta gradi, sperimenta strade nuove come la fotografia e la regia senza dimenticare l'amore per la musica nella quale sa fondere con grande abilità folk, elettronica, musica sacra e classica.

MUSIC FOR FILMS

I misteri del giardino di Compton House
Lo zoo di Venere
L'ultima tempesta

MAN WITH A MOVIE CAMERA

Dziga Vertov, 1929
"Io sono un occhio. Un occhio meccanico e sono in costante movimento!" (D. Vertov)

Un cameramen documenta la vita frenetica di una metropoli sovietica. La trama del capolavoro di Vertov, uno dei film più importanti della storia del cinema, sta tutta qui: documentare il risveglio della città, il traffico, il

divertimento, lo sport, lo sferragliare di un treno. All'inizio e al termine della pellicola, però, appare una sala da cinema e sul finale la macchina da presa finisce per avere vita propria. Si capisce allora che l'opera che ha segnato l'apice della carriera di Vertov non è solo l'espressione più compiuta del *kinoglaz* (cineocchio), il movimento artistico che sosteneva la superiorità del cinema documentario sulla finzione, ma è una riflessione più ampia sull'arte, "sull'illusione cinematografica e sulla fabbrica delle immagini" (P. Mereghetti).

Michael Nyman *pianoforte e direzione*

Gabrielle Lester *violino*
Catherine Thompson *violino*
James Boyd *viola*
Anthony Hinnigan *violoncello*
Martin Elliott *basso elettrico*
David Roach *sax soprano/alto*
Simon Haram *sax soprano/alto*
Andrew Findon *sax baritono/flauto/ottavino*
Simon Munday *tromba*
Paul Gardham *corno francese*
Nigel Barr *trombone e tuba/euphonium*

Ralph Harrison *fonico di sala*
John Greenough *fonico di palco*

Si ringrazia l'Associazione Filarmonica di Rovereto

FILM

Quattro giorni dedicati alla proiezione di alcune delle pellicole più rappresentative e recenti di Peter Greenaway – da *I misteri del giardino di Compton House* a *Nightwatching*, da *L'ultima tempesta* a *Rembrandt's J'accuse* – e di una selezione di opere raffinate capaci di stimolare una riflessione sull'evoluzione del cinema, sul suo rapporto coi nuovi media e col rinnovamento degli scenari narrativi.

Un viaggio attraverso differenti modelli di messinscena (dalla finzione al documentario, dall'animazione digitale al passo uno), alla scoperta di pellicole osannate dalla critica internazionale ma poco note al nostro pubblico. Il tutto all'insegna di un'esperienza visiva intensa e avvolgente.

giovedì 7 maggio » ore 16

L'ULTIMA TEMPESTA

Peter Greenaway, 120'

Il vecchio Prospero, spodestato dal fratello Antonio e dal Re di Napoli, vive con la figlia su un'isola abitata solo da spiriti che ha sottomesso con l'uso di arti magiche. Il vecchio re si trova nella condizione di potersi vendicare dei suoi nemici scatenando una tempesta ma, per magnanimità, rinuncia. Film che si popola fino all'inverosimile di immagini e attori, si presenta come una sorta di spettacolo di corte. L'estetica barocca di Greenaway, qui in una delle sue vesti più felici, si fa riflessione sulla grande tragedia rinascimentale delle illusioni perdute, sul miraggio dell'onniscienza simbolicamente rappresentato dagli inserti sui 24 libri di Prospero nei quali è raccolto tutto il sapere umano dell'epoca.

venerdì 8 maggio » ore 14

I MISTERI DEL GIARDINO DI COMPTON HOUSE

Peter Greenaway, 103'

Opera elegante e di grande originalità, *I misteri del giardino di Compton House* è la pellicola che all'inizio degli anni Ottanta rivela Greenaway al pubblico internazionale. Nell'Inghilterra di fine Seicento un pittore viene ingaggiato per dipingere alcuni paesaggi della dimora di Compton House. I giorni passano quieti, fino a quando la quotidianità viene bruscamente interrotta dal ritrovamento di un cadavere in un canale. Nel film, sostanzialmente un thriller, sono già evidenti alcuni degli elementi caratteristici del cinema di Greenaway, in particolare l'attenzione alla pittura e al suo linguaggio, l'uso della luce di impronta caravaggesca, il rapporto tra l'artista e il mondo reale. La colonna sonora di Michael Nyman segna l'inizio di un felice connubio artistico.

venerdì 8 maggio » ore 16.30

WAKING LIFE

Richard Linklater, 99'

Film sul sogno e la reincarnazione, *Waking Life* è allo stesso tempo una scommessa sul cinema che affronta temi filosofici – dal libero arbitrio alle relazioni e al rapporto tra realtà e apparenza – e felice incontro tra tecniche tradizionali e nuovi media. Film d'animazione del 2001, è stato girato interamente usando video digitale sul quale,

successivamente, un team di artisti ha disegnato, usando il computer, linee stilizzate e colori per ogni fotogramma. Si tratta di una tecnica chiamata Rotoscope che, per certi aspetti, è simile a quella rotoscope, inventata negli anni Venti, nella quale il disegnatore ricalca le scene a partire da una pellicola filmata in precedenza.

sabato 9 maggio » ore 10.30

L'ACCORDATORE DI TERREMOTI

Stephen e Timothy Quay, 99' u. o. sott. it.

Alla vigilia del suo matrimonio, la splendida Malvina, cantante lirica, viene uccisa sul palco. Il corpo viene portato su una misteriosa isola dall'inquietante Dottor Droz che, nella sua dimora in riva all'oceano, ha dato vita a un piccolo microcosmo composto di boschi, servitori ed automi che producono musica. Figura indispensabile per far funzionare questo strano mondo è Felisberto, un accordatore di pianoforte che passo dopo passo capirà la ragione per cui gli automi sono stati costruiti. Il realismo magico di Timothy e Stephen Quay si muove in un'opera sospesa tra realtà e sogno, tra musica e atmosfere impressioniste. Menzione speciale al Festival di Locarno, un film avvolgente e fuori dal tempo, impreziosito da una cura per le forme che ha dell'incredibile.

sabato 9 maggio » ore 14

NIGHTWATCHING

Peter Greenaway, 134', u. o. sott. it.

Non poteva che essere un regista come Greenaway a cimentarsi con Rembrandt, il pittore che più di ogni altro ha influenzato, col suo sapiente uso della luce, la storia del cinema. La vicenda ruota attorno alla genesi del dipinto *La ronda di notte*. Ovviamente la pittura, sciolta nella trama e in uno stile carico di chiaro-scuro e affascinanti trasposizioni cinematografiche dei dipinti del pittore olandese, è l'occasione per riflettere sulla figura di un artista emblematico, passato dalla fama alla disgrazia, e per osservarlo nella sua quotidianità. Dietro alla nascita de *La ronda di notte* c'è la scoperta di una cospirazione, ci sono misteri criminali, passioni amorose, tocchi di satira e un intenso spaccato di vita di metà Seicento. Un "film prezioso e misterioso, elegante e appassionante" (La Repubblica).

sabato 9 maggio » ore 16.30

GOODBYE DRAGON INN

Tsai Ming-Liang, 82', u. o. sott. it.

Una sala cinematografica fatiscente con pochi spettatori. Sullo schermo una pellicola vecchia di oltre trent'anni e, tutt'attorno, un impenetrabile silenzio. Una volta di più Tsai Ming-Liang affronta il tema dell'assenza, quella presente e quella di un mondo in via di estinzione, e la collega alla storia di un luogo dedicato alla settimana arte. Siamo di fronte al racconto dell'ultima giornata di vita di una sala prima della sua chiusura definitiva. Una riflessione sul cinema che, prima di scomparire, racconta se stesso. Nei ritmi lenti del cineasta taiwanese, così come nei dialoghi radi ed essenziali dei suoi film, domina una forza comunicativa quasi ipnotica. Un grande omaggio alla sala cinematografica firmato da uno dei "pochissimi cineasti che fanno delle proprie opere una vera esperienza per lo spettatore" (Luca Pacillo).

domenica 10 maggio » ore 10.30

SANS SOLEIL

Chris Marker, 110', u. o. sott. it.

Cineasta misterioso della cui vita non si sa quasi nulla e di cui esistono pochissime foto, spesso nascosto dietro una sfilza di pseudonimi ed eteronimi alla Pessoa, venerato da registi come Wenders, Reitz e Gilliam, Chris Marker è una di quelle leggende cinefile più citate che viste effettivamente. Nei primi anni Ottanta gira *Sans Soleil*, un oggetto cinematografico non identificato, un diario di viaggio per immagini dal Giappone alla Guinea Bissau, realizzato agli albori della rivoluzione elettronica ma prima dell'era digitale. "Mi domando", dice Marker, "come facciamo a ricordarsi delle cose, quelli che non fotografano, che non filmano, che non registrano al video, come faceva l'umanità prima di questi apparecchi a coltivare la memoria... Ora lo so, scrivevano la Bibbia, banda magnetica dell'eternità, di un tempo che dovrà rileggersi senza sosta, per sapere di essere esistito".

domenica 10 maggio » ore 14

CORTOMETRAGGI

Jan Švankmajer, 120', u. o. sott. it.

Come è stato scritto sul New Yorker, "il mondo si divide in due categorie di diversa ampiezza... quelli che non hanno mai sentito parlare di Jan Švankmajer e quelli che hanno visto i suoi lavori e sanno di essersi trovati faccia a faccia con un genio". In Italia il nome di Švankmajer, uno dei maestri indiscussi della gloriosa tradizione del cinema di animazione boemo, è disgraziatamente relegato alla cerchia degli irriducibili appassionati di cinema. Il suo percorso artistico intreccia con finezza stupefacente cinema, pittura, scultura e poesia. Prima di tutto Švankmajer è uno straordinario animatore di oggetti, un raffinato creatore di fantastici mondi abitati da piante, pupazzi e arnesi di ogni tipo. Il suo immaginario attinge a piene mani da Bosch, Arcimboldi e Giger, dai quali recupera suggestioni figurative che mescola con registri grotteschi e seducenti teatrini animati. Sospeso tra lucidità e follia, quello di Švankmajer è un cinema senza eguali, che non può essere né raccontato né descritto e va assaporato in tutta la sua travolgente fantasia.

domenica 10 maggio » ore 16.30

REMBRANDT'S J'ACCUSE

Peter Greenaway, 100', u. o. sott. it.

A un anno di distanza da *Nightwatching*, Peter Greenaway torna a occuparsi di Rembrandt e del suo dipinto *La ronda di notte*. Dietro a questo capolavoro del Seicento si cela un'intricata cospirazione fatta di giochi di potere, corruzione e vendetta, di cui il pittore olandese lascia segni e indizi nel dipinto. L'occhio di Greenaway conduce lo spettatore a scoprirli uno dopo l'altro. Rispetto a *Nightwatching* mutano tempi e forme della rappresentazione. Ne deriva un'attenta ricostruzione delle vicende legate al dipinto, che diventa una riflessione sulla funzione dell'arte e dell'artista, mettendo a nudo come la società contemporanea, inondata di immagini, abbia in realtà perso la capacità di leggere le immagini. Avere gli occhi non comporta necessariamente il saper guardare.

INCONTRI

Rovereto » Sala Conferenze del Mart
ingresso libero

Quali sono le nuove strade percorse dal cinema contemporaneo? È sempre uguale a sé stesso o le nuove tecnologie e i nuovi modelli di fruizione delle immagini influenzano le stesse strutture narrative con cui il cinema racconta la realtà? Partendo da un esame dell'estetica di Greenaway, in grado di fondere lo sguardo del cinema con quello dei grandi pittori della tradizione barocca e di aprirsi con pari convinzione alle seduzioni del digitale, studiosi ed esperti riflettono sul presente e sul futuro del cinema. Dal destino delle tecniche analogiche al rapporto con i nuovi media, dall'uso del digitale al mutamento dell'esperienza della visione, sarà l'occasione per effettuare una suggestiva ricognizione dei cambiamenti cui è sottoposto in questi anni il dispositivo cinematografico. Una riflessione sul cinema è al tempo stesso una riflessione sull'uomo, sulla società, sul nostro modo di guardare al mondo e alle cose della vita.



giovedì 7 maggio » ore 18

DOMENICO DE GAETANO

Il futuro è nel digitale

Parte dalle opere di Peter Greenaway cui ha dedicato studi e saggi, Domenico De Gaetano per affrontare il presente e futuro di un cinema sempre più rivolto alla tecnologia digitale. Prende spunto dai film del regista inglese per la loro connotazione di esperienze totali, in cui pittura, teatro, letteratura, musica e nuove tecnologie confluiscono in un felice esempio di estetica neobarocca, dedicando particolare attenzione alla sua nuova fase cinematografica-multimediale, quella inaugurata nel 2000 con l'avvio del grandioso progetto *Tulse Luper* e proseguita con il film *Nightwatching* e l'installazione *Ripopolare la Reggia*.

Questo permette a De Gaetano di fare alcune considerazioni sulle aspettative che oggi il pubblico ha rispetto alle immagini grazie a internet, computer portatili, telefonini, YouTube. Una sfida e una trasformazione che il cinema sa affrontare solo in parte perché, come sostiene Greenaway, "il cinema è morto. I creativi non fanno più cinema in senso tradizionale, ma investono le loro energie nelle nuove tecnologie. Il futuro è nel digitale".

Direttore artistico di Volumina (www.volumina.net), Domenico De Gaetano si dedica allo studio dell'universo artistico di Greenaway sin dall'università. Per oltre dieci anni ha organizzato rassegne cinematografiche per il Museo Nazionale del Cinema di Torino e altri musei europei, coordinato le attività della Mediateca del Cinema indipendente della Città di Torino e curato cd di musica contemporanea e musiche per film per Decca, Universal e Felmay. Notevole è anche la sua produzione saggistica tra cui si ricorda *Il cinema di Peter Greenaway* (Lindau, 1995-2008), *Cinema e Rock* (con Simone Arcagni, GS, 1999), *Dietro la cinepresa* (con Nello Rassu, Lindau, 2008) e *Torino. Ciak si gira! Breve storia del cinema a Torino da Profondo rosso a Dopo mezzanotte* (Lindau, 2008).



venerdì 8 maggio » ore 18

LEONARDO GANDINI

La narrazione cinematografica nella Hollywood contemporanea. Tra cinema, piccolo schermo e PC

Leonardo Gandini è professore associato di Storia e critica del cinema presso l'Università di Trento e docente di Iconografia del cinema al DAMS di Bologna. Ha scritto saggi e monografie sul film noir, sul cinema hollywoodiano classico e contemporaneo, sulla regia cinematografica e sull'immaginario urbano nei film. Collabora con le riviste *Panoramiche* e *Cineforum*. La sua opera più recente, curata assieme ad Andrea Bellavita, si intitola *Ventuno per Undici*; in questa i film divengono punto di partenza per un'attenta analisi sugli sconvolgimenti, narrativi, visivi e distributivi, che il cinema ha subito in seguito all'evento dell'11 settembre. Sempre attento alle evoluzioni e agli stretti rapporti tra realtà attuale e settima arte, Gandini affronta il tema dell'evoluzione del concetto di narritività nel panorama contemporaneo alla luce delle intersezioni intertestuali fra cinema, televisione e nuovi media.



sabato 9 maggio » ore 18

FRANCESCO CASETTI

Il cinema 2.0. Nuovi luoghi e nuove esperienze di visione

Un viaggio alla scoperta dei nuovi modi di vedere il cinema. Questo è quello che propone Francesco Casetti, docente di Filmologia all'Università Cattolica, partendo dal cortometraggio di Atmom Egoyan *Artaud double Bill*.

Casetti concentra la propria attenzione sui mutamenti più significativi rispetto alla visione classica in sala che riguardano l'oggetto della visione, il modo della visione e il luogo della visione. In particolare quest'ultimo aspetto diventa occasione per svelare la grande diffusione degli schermi sia nella vita privata sia nei luoghi pubblici.

C'è ancora spazio per il cinema in una città schermica - che offre cioè una molteplicità di spazi, reali, narrati o virtuali - o in una società piena di oggetti, dal telefonino al DVD, in grado di ospitare esperienze filmiche? Dal film di Egoyan una possibile risposta.

Francesco Casetti, negli ultimi anni ha insegnato a Yale. I suoi interessi riguardano le strategie di comunicazione e le forme di impatto sociale dei media audiovisivi, in particolare del cinema e della televisione. Può vantare un'ampia bibliografia con titoli come *Dentro lo sguardo. Il film e il suo spettatore* (Bompiani, 1986), *Teorie del cinema. 1945-1990* (Bompiani, 1993), *L'occhio del Novecento. Cinema, esperienza, modernità* (Bompiani, 2006), tutti tradotti in diverse lingue straniere. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Spettatori italiani. Riti e ambienti del consumo cinematografico. 1900-1950* con Elena Mosconi e *Terre incognite. Lo spettatore italiano e le nuove forme dell'esperienza di visione del film*, con Mariagrazia Fanchi (Carocci, 2006), sulle forme storiche e attuali di consumo del cinema in Italia.

domenica 10 maggio » ore 18

MICHEAL NYMAN

La mia musica per il cinema

Quello di Nyman con il cinema è un legame a filo doppio, testimoniato da oltre trent'anni di attività, successi e riconoscimenti e da un lungo elenco di film per i quali ha ideato e realizzato la parte sonora: da quelli con Peter Greenaway a *Lezioni di piano* di Jane Campion, da *Wonderland* e *Tristram Shandy* di Winterbottom a *Fine di una storia* di Neil Jordan passando per l'hollywoodiano *Gattaca* e *L'insaziabile* di Antonia Bird, a quattro mani con l'amico Damon Albarn.

L'amato e innovativo compositore, musicista, direttore d'orchestra, pianista, autore, musicologo, e ora anche fotografo e regista, parla del suo modo di intendere la musica per il cinema, ripercorrendo il proprio cammino artistico iniziato proprio grazie alla collaborazione con il regista inglese ospite a questa edizione di Futuro Presente. Un legame artistico, quello con Greenaway, che ha segnato una dozzina di pellicole, è stato caratterizzato da una grande libertà creativa e l'ha proiettato tra i più noti compositori neoclassici. Oggi Nyman può essere considerato un "uomo rinascimentale", un artista in grado di confrontarsi con sfide e linguaggi sempre nuovi al fianco di altri registi, musicisti, creativi.

7, 8, 9 maggio

Rovereto » Piazza Loreto » ore 17
ingresso libero

QUINTETTO ARCHITORTI

Musica da ascoltare e da vedere. Quello proposto da Architorti – quintetto d'archi che nella sua storia ha messo d'accordo amanti della classica e del rock per le sue scorribande sonore sempre di alta qualità – è un vero e proprio viaggio nel cinema e in particolare nelle colonne sonore che hanno accompagnato le pellicole più celebri. Da Nino Rota ai Sex Pistols, da Nicola Campogrande ai Clash passando per Rossini, Ravel e Ciaikovski, uno spettacolo musicale con immagini tratte dalle più belle pellicole apparse sul grande schermo.

giovedì 7 maggio

MUSICA DAI FILM DI PETER GREENAWAY

Ripopolare la Reggia: la processione

Ripopolare la Reggia: la cucina

European Showerbath

PUNK MUSIC FOR FILMS

con immagini dei film sul mondo del Punk

God Save the Queen dei Sex Pistols

Stay Free dei Clash

Marquee Moon dei Television

venerdì 8 maggio

MUSICA DAI FILM DI PETER GREENAWAY

Ripopolare la Reggia: la processione

Ripopolare la Reggia: la cucina

European Showerbath

MUSICHE PER FILM

Otto e mezzo di Federico Fellini, musiche di Nino Rota

Romeo e Giulietta di Franco Zeffirelli, musiche di Nino Rota

Jurassic Park di Steven Spielberg, musiche di John Williams

Giorno di paga di Charlie Chaplin, musiche di Nicola Campogrande

Habla con ella di Pedro Almodovar, musiche di Alberto Iglesias

sabato 9 maggio

MUSICA DAI FILM DI PETER GREENAWAY

Ripopolare la Reggia: la processione

Ripopolare la Reggia: la cucina

European Showerbath

CARTOON

La gazza ladra di Rossini, dall'omonimo film di Emanuele Luzzati

Walzer dei fiori di Ciaikovski, dal film *Fantasia* di Walt Disney

Bolero di Ravel, dal film *Allegro ma non troppo* di Bruno Bozzetto



Efix Puleo e Marco Gentile violini

Elena Saccomandi viola

Marco Robino violoncello

Paolo Grappeggia contrabbasso

Aline Privitera violoncello

Musiche originali di Marco Robino

Produzione Volumina

FESTIVAL MART

FORMULA FESTIVAL MART

Presentando un biglietto a pagamento per gli spettacoli o i concerti di Futuro Presente all'Auditorium Melotti è possibile acquistare un biglietto d'ingresso alle mostre del Mart a 7 euro anziché 10.

Presentando un biglietto d'ingresso a pagamento alle mostre del Mart è possibile acquistare un biglietto per gli spettacoli o i concerti di Futuro Presente all'Auditorium Melotti a 15 euro anziché 20.

FUTURISMO 100

Illuminazioni

Avanguardie a confronto:
Italia - Germania - Russia

Fino al 7 giugno 2009

A cura di Ester Coen

LA GUERRA FREDDA

Arte e design

in un mondo diviso

1945 - 1970

Fino al 26 luglio 2009

Mostra organizzata da Victoria and Albert Museum, Londra

A cura di Jane Pavitt and David Crowley

ANTEPRIME

ITALIA CONTEMPORANEA

Officina San Lorenzo

Dal 16 maggio

al 27 settembre 2009

A cura di Daniela Lancioni

IMMAGINARE NEW YORK

Opere dal MoMA

Dall'11 luglio all'11 ottobre 2009

Mostra organizzata da The Museum of Modern Art, New York e patrocinata dall'International Council of The Museum of Modern Art
A cura di Sarah Hermanson Meister

CAPOLAVORI

DALLA MODERNITÀ

Opere dalla collezione

del Kunstmuseum

di Winterthur

Dal 19 settembre 2009

al 10 gennaio 2010

A cura di Dieter Schwarz
e Christoph Vitali

SUBLIME

mostra fotografica
Michael Nyman

7 - 10 maggio

Rovereto »
Auditorium Melotti
ingresso libero

Artista eclettico, musicista, compositore, Michael Nyman ha voluto sperimentarsi anche con la fotografia. Un'esperienza nata quasi per caso, come ha dichiarato in una recente intervista, quando si è ritrovato tra le mani una macchina fotografica digitale. Da allora, era il 2003, ha collezionato migliaia di scatti: gesti ripetitivi, riflessi improvvisi, volti di persone, dettagli di oggetti, paesaggi notturni, vetrine di negozi. Pagine di diario, testimonianze dei viaggi che lo hanno portato in diverse parti del mondo: da Parigi a New York, da Hong Kong a Città del Messico, da Barcellona a Venezia. Raccolte in un volume dal titolo *Sublime* le fotografie compongono ora anche una mostra dallo stesso titolo che non manca di incuriosire e stupire non solo per l'occhio singolare di Nyman ma anche per l'andamento musicale dell'intera esposizione.

MAR

MART ROVERETO

Corso Bettini, 43
38068 Rovereto (Trento)

INFO

numero verde 800.397760
info@mart.trento.it
www.mart.trento.it

STARBENE A ROVERETO

Durante **Futuro Presente**
una piacevole permanenza
a Rovereto e nei suoi dintorni

APT ROVERETO E VALLAGARINA

L'Azienda di promozione turistica propone alcuni speciali pacchetti in occasione del Festival Futuro Presente. Dal 7 al 10 maggio, due pernottamenti con prima colazione in hotel, B&B, agriturismo, ostello o appartamento, due biglietti di ingresso al Festival, un'entrata al Mart, un aperitivo presso un'enoteca, un pranzo in un locale tipico ed un kit informativo sulla città di Rovereto e della Vallagarina.

Da 120 € in ostello
Da 131 € in B&B o agritur
Da 144 € in appartamento
Da 156 € in hotel

APT Rovereto e Vallagarina
Tel. 0464 430363
info@visitrovereto.it
www.visitrovereto.it

ASSOCIAZIONE B&B DI QUALITÀ IN TRENTINO

Per chi ama la vita all'aria aperta, la semplicità e l'accoglienza degli ambienti familiari, alcuni dei migliori B&B della zona hanno aderito ad una vantaggiosa iniziativa che consente a chi ha acquistato un biglietto per uno degli spettacoli dell'Auditorium Melotti di soggiornare per almeno due notti usufruendo di uno sconto del 10%.

L'elenco completo dei B&B che aderiscono all'iniziativa si può trovare su
www.festivalfuturopresente.it
www.trentinobedandbreakfast.it

Per chi invece preferisce il comfort dell'hotel sono tre le possibilità per soggiornare a Rovereto nei migliori Hotel che offre la città.

HOTEL ROVERETO***

Pernottamento in una delle migliori camere con una ricca colazione a buffet, un biglietto d'ingresso a uno degli spettacoli dell'Auditorium Melotti e altri vantaggi e comfort al costo di 65 € a persona in camera doppia. Possibilità di usufruire di prezzi agevolati anche per chi soggiorna in camera doppia uso singola o per chi decide di soggiornare una seconda notte.

Dettagli dell'offerta e informazioni su
www.festivalfuturopresente.it
www.hotelrovereto.it

HOTEL LEON D'ORO****

Pernottamento in una delle migliori camere con una ricca colazione a buffet, un biglietto d'ingresso a uno degli spettacoli dell'Auditorium Melotti e altri vantaggi e comfort al costo di 70 € a persona in camera doppia. Possibilità di usufruire di prezzi agevolati anche per chi soggiorna in camera doppia uso singola o per chi decide di soggiornare una seconda notte.

Dettagli dell'offerta e informazioni su
www.festivalfuturopresente.it
www.hotelleodoro.it

NEROCUBO HOTEL****

Sono due le possibilità che offre NeroCubo Hotel per chi vuole abbinare gli spettacoli del Festival a una piacevole permanenza a Rovereto.

Pernottamento per due persone, due notti in camera doppia con colazione, cena di quattro portate presso il ristorante IndoVino, due biglietti di ingresso a uno degli spettacoli dell'Auditorium Melotti e due biglietti di ingresso al Mart e alla Casa d'Arte Depero, un pomeriggio nel centro wellness e altri vantaggi, al costo totale di 320 €.

Pernottamento per due persone, una notte in camera doppia, cena al ristorante IndoVino e due biglietti di ingresso a uno degli spettacoli dell'Auditorium Melotti, al costo di 140 €.

Dettagli delle offerte e informazioni su
www.festivalfuturopresente.it
www.nerocubo.it

Il **RISTORANTE NOVECENTO** offre al pubblico di Futuro Presente la possibilità di degustare a 15 € il "Piatto del Festival", composto da un ricco piatto unico e un gustoso dessert accompagnati da un bicchiere di vino, mezzo litro di acqua minerale e caffè. Per aver diritto all'offerta sarà necessario presentare il biglietto di ingresso a uno degli spettacoli del Festival.

Informazioni su
www.hotelrovereto.it

FUTURO PRESENTE

FESTIVAL
DELLE ARTI
CONTEMPORANEE

Un evento realizzato da

Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Cultura

Comune di Rovereto
Assessorato alla Cultura

Fondazione della Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto

Incontri Internazionali di Rovereto

Nuovo Cineforum Rovereto

Dissonanze Armoniche

Mart

con la collaborazione di
Servizio Attività Culturali della
Provincia autonoma di Trento,
Servizio Cultura del Comune
di Rovereto, Just in Time

Progetto artistico

Paolo Baldessari, Gianluigi Bozza,
Maurizio Cau, Oriana Cescatti,
Lanfranco Cis, Paolo Manfrini,
Roberto Keller, Dario Piconese

con la collaborazione di Francesca
Aste, Nicola Chemotti, Micol
Cossali, Dalia Macii, Alessio Periotto,
Anna Pisetti, Nicola Sartori, Marco
Segabinazzi, Matteo Zadra

Direzione organizzativa

Oriana Cescatti

Segreteria organizzativa

Anna Consolati e Laura Marongiu

Coordinamento testi

Roberto Keller

Grafica

Alessio Periotto, Designfabrik

Materiale a stampa

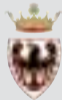
Osiride

Allestimenti tecnici

Maffei Service, Ufficio Cultura e
Teatro del Comune di Rovereto
Guido Girardi, Silvano Merighi,
Lorenzo Simoncelli coordinati da
Lorenzo Oss Eberle

Info

T 0464 431660 dalle 10 alle 18
info@festivalfuturopresente.it
www.festivalfuturopresente.it



Provincia
autonoma
di Trento



Comune
di Rovereto



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Trento e Rovereto



L'ARTE DELLA VACANZA
luoghi ed eventi per conoscere turismo, cultura e ambiente

TICKET

BIGLIETTI

€ 20 Auditorium Melotti
€ 5 Film

Riduzioni

€ 15 Auditorium Melotti
per possessori FestivalCard,
CartaCID, soci Nuovo Cineforum
Rovereto, Dissonanze
Armoniche, associazioni
culturali, circoli aziendali, carta
In Cooperazione, Soci Fnac,
studenti universitari, fino ai 20
anni e oltre i 65

FESTIVAL CARD

€ 15
Dà diritto all'accesso a tutti
i film proiettati nella Sala
conferenze del Mart e ad uno
sconto di € 5 sul biglietto
d'ingresso agli spettacoli
dell'Auditorium Fausto Melotti.
La Festival Card è in vendita
fino al 7 maggio

Ingresso gratuito alla sezione
Incontri e alla *Conferenza
spettacolo* del 7 maggio

In vendita dal 20 aprile

Allo 0464 431660 (dal lunedì
al venerdì dalle 10 alle 18)
con pagamento con carta
di credito e ritiro del biglietto
entro un quarto d'ora
dall'inizio dello spettacolo

On line

www.festivalfuturopresente.it

Punti vendita Vivaticket

www.vivaticket.it

Fnac Verona

Via Cappello 34 Verona
T 045 8063811
dalle 9,30 alle 19,30

Musica 3000

Via Tartarotti 17 Rovereto
T 0464 420344
dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19
chiuso lunedì mattina

In vendita dal 5 maggio

Mart

Corso Bettini 43 Rovereto
T 0464 431660
dalle 10 alle 18

In vendita dal 7 maggio

Nei luoghi di spettacolo

Un'ora prima dell'inizio
dello spettacolo



Dorigoni Spa - Concessionario Porsche, Trento Località Stella 42, Tel. 0461 381380. www.trento.porsche.it

**Evoluzione o rivoluzione? Il dibattito è aperto.
Esprimetevi: la nuova 911 Carrera è al Centro Porsche Trento.**



PORSCHE

Prendete il lume della ragione.



Usate la ragione per uscire dalle tenebre. Creatività, design, tecnologia e intelligenza. Rotaliana vi porta in una nuova età dei lumi. **Enlightenments.** www.rotaliana.it



Quelli di MultiPot.